

- Roma dagli ultimi pericoli ha decretata la cessazione della resistenza. Roma, 1849, luglio, 1.  
 Min. a., p. sc. 2; 22,5 × 16,5.  
 E.: Prof. Augusto Anceschi, Reggio d'Emilia.
2621. MAZZINI Giuseppe, *Triumviro Romano*. Propone a Mattia Montecchi sostituto del Ministro della guerra, una promozione onoraria per Nicola Fabrizi. — M. Montecchi scrive nel foglio stesso che si proponga ai triumviri la nomina onoraria di N. Fabrizi a generale. Roma, 1849, luglio, 3.  
 Va unita la minuta della detta risposta.  
 L. a., p. sc. 2; 34,7 × 19,1.  
 E.: ?...
2622. — — Ultimo indirizzo ai Rappresentanti della Costituente Romana. Roma, 1849, luglio, 3.  
 Min. s. a., con correzione a., p. sc. 4; 21,5 × 13,5.  
 E.: Commiss. edit. degli scritti di G. Mazzini, Roma.
2623. — — Ad Aurelio Saffi. Parla della guerra, convertita, di lombarda in piemontese, dell'urgenza degli armamenti, degli indugi nell'acquisto di fucili a Parigi e dei disordini avvenuti a Imola, di necessari provvedimenti politici e dà al Saffi parecchie incombenze. S. l. [Roma], s. d. [1849].  
 L. a., p. sc. 4; 21,5 × 14.  
 E.: c. s.
2624. — A Pietro Sterbini [in Losannà]. Tratta di un prestito che si voleva contrarre per comprare armi per una prossima insurrezione. Allo Sterbini che rifiutava unire il proprio nome a quello dei trenta promotori del prestito, e credeva più conveniente radunare un congresso nella Svizzera, Mazzini cerca mostrare l'opportunità del prestito e l'impossibilità del congresso. S. l. [1850], marzo, 21.  
 L. a., p. sc. 4; 19,4 × 12.  
 E.: Sterbini Icilio, Roma.
2625. — Al sig. Corradini. Lettere due relative a una pubblicazione e alla sua difesa. Londra, 1851, settembre, 2, e s. g. (sabato).  
 L. a., n. 2, una in inglese, p. sc. 3; 10,5 × 9,2; 10,5 × 9.  
 E.: Dott. G. Pacchierotti, Padova.
2626. MAZZINI Giuseppe. Ad [Attilio De Luigi]. Lo esorta ad adoperarsi per preparare l'insurrezione in Lombardia. La possibilità della guerra è maggiore che nel 1848. La decisione di incamminarci verso l'azione parte da Roma, consenzienti le altre parti d'Italia; dopo lunghi rifiuti ha consentito anch'egli a tentare l'azione Lombardo-Veneta. « Preparatevi a sorgere e finirla, o fatevi austriaci, e riconciliatevi con chi vi bastona ». S. l., 1852, luglio, 17.  
 L. a., firm. Giuseppe, p. sc. 3; 43,4 × 10,5.  
 E.: Avv. Antonio Rusconi, Novara.
2627. — Ai popolani di Bologna, a nome del Comitato nazionale, per annunciare l'arrivo di suoi compagni commissari che li informeranno e dirigeranno. L'ora di scuotere il giogo è venuta: « Si levi il popolo nella sua potenza e sia grande come fu nel 48 e 49 ». S. l., 1853, febbraio, 1.  
 L. a., p. sc. 2; 10 × 8,5.  
 E.: Filippo Minarelli, Bologna.
2628. — Pel Centro d'azione. « Due vizi caratterizzarono finora il lavoro [del partito]: l'idea che fa dipendere esclusivamente l'azione dai pochi grandi centri nazionali, dalle capitali; e il contatto molteplice intersecato tra le menome sezioni del partito organizzato ». Ciò nocque e nuocerà se non si muta, la cospirazione sarà inefficace e tradita. Propone il rimedio a questi mali. S. l., 1853, luglio, 25.  
 Cop., litografia con firma autog. litografata, p. sc. 4; 22 × 14.  
 E.: Avv. Antonio Rusconi, Novara.
2629. — A Francesco Dall'Ongaro. Degli arresti fattisi in Roma incolpa la delazione dei « fusionisti » i quali abbandonarono e fecero abbandonare da altri l'« Associazione Nazionale mazziniana ». Esorta a costituire in Bruxelles una sezione del partito d'azione. S. l., s. a. (1853?), settembre, 11.  
 L. a., p. sc. 8; 21 × 13.  
 E.: Luigi Azzolini, Roma.